

→ **VALLI SERIANA E DI SCALVE**



La nuova ala delle scuole elementari di Clusone

Domani l'inaugurazione della nuova ala della De Amicis. Oltre alle aule, la biblioteca
Clusone, pronte le elementari «raddoppiate»

CLUSONE È giunto il momento dell'inaugurazione ufficiale per la nuova ala della scuola elementare De Amicis di Clusone, che ha aperto i battenti il primo giorno di scuola. Domani mattina le lezioni per i 426 alunni e i 27 docenti dell'istituto finiranno prima per consentire a tutti di presenziare al taglio del nastro in programma alle 11. Il nuovo edificio si sviluppa su due piani e dispone di otto aule (quattro delle quali riservate alla didattica con 100 posti per gli studenti) e di una biblioteca, per una superficie complessiva di 360 metri quadri. Spiega il progettista, l'architetto Edoardo Milesi di Albino:

L'edificio è moderno: una scatola verticale su due piani in acciaio reticolare

«L'ampliamento dell'istituto ha reso necessaria la realizzazione di un corpo di fabbrica separato da quello già esistente, anche per via delle nuove normative antisismiche. L'esecuzione in lotti funzionali da realizzare senza interrompere l'attività didattica ha richiesto di limitare al massimo le tempistiche del cantiere, concentrando le opere nel periodo estivo. Per questo abbiamo dovuto optare per un sistema a secco che ha consentito al cantiere, nelle differenti fasi, di procedere in maniera spedita, pulita, non rumorosa e sicura». L'architetto Milesi fa notare che le nuove normative in materia di iso-

lamento termico e acustico impongono spessori perimetrali e accorgimenti che richiedono l'uso di controsoffitti e pareti ventilate che nel caso specifico devono corrispondere a criteri di leggerezza. Anche per questo il progetto di ampliamento della De Amicis ha previsto un corpo di fabbrica dichiaratamente aggiunto e staccato dall'esistente. L'architettura è moderna. Forma e materiali diversi distinguono la nuova ala dall'edificio originario. «Una scatola verticale in acciaio reticolare che contiene i volumi destinati alla didattica e che cresce da terra verso l'alto con la tecnica del "mecca-

no» spiega il progettista, nella convinzione che «la forma architettonica debba essere non lo scopo, ma la conseguenza di una serie di motivazioni finalizzate a una corretta edificabilità e funzionalità e nel caso di un edificio pubblico anche dalla trasparenza della funzione contenuta». Alla cerimonia inaugurale di domani sono attesi il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Luigi Roffia e gli assessori provinciali all'Edilizia scolastica e all'Istruzione, Roberto Anelli ed Enrico Zucchi, oltre al sindaco di Clusone Paolo Olini. Alla benedizione dell'edificio e al taglio del nastro seguirà una visita ai nuovi spazi.

Al taglio del nastro sono attesi il provveditore Roffia e gli assessori Anelli e Zucchi

La spinata di mais made in Gandino sfiderà la pizza

È la novità gastronomica dei «Giorni del melgotto» Domenica il debutto con mozzarella e pomodorini

GANDINO Molto di più di una semplice pizza, qualcosa di diverso dalla tradizionale piadina: si chiama «spinata» e sarà la novità dei «Giorni del melgotto» iniziati ieri a Gandino grazie alla regia organizzativa della Pro loco e del Comune. Si tratta della terza edizione di un evento che celebra il momento del raccolto del mais spinato di Gandino, una varietà tipica selezionata e rivalutata in questi anni da uno specifico progetto del Cnr attraverso il Centro di maiscoltura di Stezzano.

La manifestazione prevede oggi l'incontro sulla coltivazione del mais con il perito agrario Paolo Valoti

La «spinata» è un particolare impasto ottenuto con una selezionata miscela di farine, fra le quali (ingredienti irrinunciabili) quella ottenuta proprio dallo spinato gandinense. A lavorare al progetto è stato fra gli altri Giacomo Zucca di Casnigo, il panettiere che ha creato la ricetta della «Garibaldina», che la Camera di Commercio ha scelto quale pane tipico bergamasco.

«Domenica – conferma Emanuel Caleca dell'Albergo Caffè Centrale che ha sfornato i primi assaggi di spinata – proporremo questa novità con salumi tipici della valle, ma anche con mozzarella dell'agro di Casnigo e pomodorini dell'orto».

Il mais gandinense affonda le proprie radici in un passato molto remoto, tanto che Gandino vanta il primato di essere il primo luogo in Lombardia dove fu coltivato il mais, grazie probabilmente ai mer-

canti dei pannilana che portarono in paese quel seme chiamato melgotto.

«Si tratta di un lavoro scientifico – conferma l'assessore Filippo Servalli – cui abbiamo affiancato una serie di iniziative di carattere culturale, didattico ed economico. Da ricordare in questo senso il lavoro del distretto del commercio de "Le Cinque Terre della Valgandino" e la creazione del De. Co., un marchio di qualità comunale che certifica la provenienza di un prodotto da uno specifico territorio, secondo un'idea partita nel 1999 dall'enologo

Luigi Veronelli». Il primo appuntamento ieri sera nella biblioteca civica, con la presentazione del volume «Così parlavano i nostri padri». Il volume, edito dalla Pro loco, è stato curato da Pietro Gelmi e illustrato da Antonio Rottigni. Raccolge oltre mille fra proverbi, modi di dire, filastrocche e indovinelli in dialetto gandinense, con relativa traduzione e spiegazione. La tiratura è limitata a 500 copie numerate, prenotabili in biblioteca (035.746144). Oggi sarà invece la volta dell'incontro tecnico con il perito agrario Paolo Valoti (che è anche presidente del Cai Bergamo) che presenterà il percorso di selezione e le attività neces-

Domani i ragazzi delle scuole si cimenteranno con la scartocciatura delle pannocchie. Domenica gli assaggi

sarie per una corretta coltivazione.

Domani alle 16,15 lo spinato invaderà la piazza del municipio e i ragazzi delle scuole provvederanno alla scartocciatura delle pannocchie. L'animazione sarà affidata al «baghèt» di Valter Biella e alla fisarmonica di Giampiero Crotti. In piazza arriveranno anche «Giina e Marieta», uno storico sketch dialettale con due comari di paese creato da Bepo Servalli. Per i ragazzi merenda a base di Garibaldina e Nutella. In serata un'appendice particolare: una cena tipica a scopo benefico nel suggestivo contesto del Convento delle Orsoline, dove grazie al Photoclub Soameanza saranno esposte antiche fotografie dagli Archivi storici di Bergamo.

Domenica mattina sotto i portici del municipio il melgotto incontrerà l'aroma dei porcini e altre varietà di funghi. È infatti in programma, in collaborazione con il Gruppo Bresadola di Villa d'Ogna e in coincidenza con la Giornata micologica nazionale, un'esposizione di funghi con possibilità di sottoporre a determinazione il raccolto da parte degli appassionati. L'Albergo Cen-

trale, oltre alla già citata spinata che avrà il ruolo di prima attrice, proporrà assaggi di polenta e funghi, mentre Daniela e Francesco del Baronda di Cirano delizieranno i buongustai con torte e biscotti a base di mais. Tutto i dettagli sul sito www.gandino.it.



Una delle scorse edizioni dei «Giorni del melgotto»

AL SALONE DELLA VALLE

Ospite d'onore un antico baghèt gandinense restaurato e pronto per essere suonato

Le giornate dedicate al melgotto di Gandino proporranno anche una particolare primizia legata alla musica e alle tradizioni bergamasche. Domani attorno alle 17 nel Salone della Valle, verrà presentata un'antica cornamusa bergamasca, un baghèt, recentemente recuperato e restaurato dallo studioso Valter Biella. «Lo strumento – spiega Biella – è appartenuto al gandinense Quirino Picinali detto Manòt, nato nel 1880 e morto nel 1962. Quirino lo aveva costruito completamente o in parte, quando aveva 15 anni, aiutato anche dal fratello Domenico più anziano di trent'anni, ricordato come abile intagliatore, che possedeva anche un tornio a pedale. In tutta la Bergamasca ho ritrovato sette strumenti, alcuni incompleti. Sono in assoluto gli unici strumenti di tutto il Nord Italia, e si rifanno a un patrimonio che in Bergamasca era documentato già dal 1300». Valter Biella è animatore dell'associazione «Il baghèt» nata nel 2004 a Casnigo, che con delibera formale del Consiglio comunale è dal giugno 2009 «il paese del baghèt». Attualmente Biella è l'unico costruttore che si rifà

a una analisi diretta degli strumenti originali antichi e all'esperienza dell'ultimo suonatore, Giacomo Ruggeri «Fagòt» di Casnigo, cui Biella ha dedicato un'ampia biografia nel libro «Nini de Pendole» edito nel 2008. «Lo strumento esposto a Gandino – continua Biella – si affianca a quello visibile da settembre a Casnigo, in municipio, che era appartenuto a Giacomo Ruggeri, scomparso nel 1990 e testimone insostituibile che ha permesso di salvare questo patrimonio. La preziosità dello strumento di Gandino, quello suonato da Manòt, è che è l'unico completo in tutte le sue parti, compresa la "baga", che veniva ricavata da pelle di pecora. "Baga", che ha dato il nome caratteristico della cornamusa bergamasca: il "baghèt" cioè una piccola "baga", un piccolo otre». Lo strumento esposto a Gandino è stato ripulito e riordinato da Biella, ed è stato montato su un pannello nell'esatta posizione in atto di essere suonato. «È un ritrovamento importante – conclude Biella –. Un grazie agli eredi Picinali che hanno messo a disposizione comune questo strumento».

IN BREVE

Schilpario, una Messa per il gruppo alpinistico

→ Domenica alle 11 alla Madonna dei Campelli di Schilpario il gruppo alpinistico Cimon della Bagozza organizza come tutti gli anni, la Messa per tutti i soci defunti del gruppo.

A lezione con la banda «Guerini» di Casnigo

→ Il corpo musicale «Angelo Guerini» di Casnigo organizza corsi di musica con propri strumenti per flauto, clarinetto, saxofono, tromba, corno, trombone, tuba e percussioni. Per informazioni e iscrizioni un incaricato sarà presente in sede al Circolo Fratellanza di via Trento ogni lunedì dalle 20,30 alle 22,30. Disponibili anche i recapiti telefonici 328.8124381 e 338.5837061.

Incontro a Vilminore su don Tonino Bello

→ Proposta vicariale per le comunità della Valle di Scalve che, alle 20,30 di lunedì nella sala cinema di Vilminore, potranno prender parte alla serata a tema «Don Tonino Bello, il vescovo con il grembiule». Relatore dell'incontro sarà Daniele Rocchetti, redattore di «Evangelizzare» e componente della presidenza Acli di Bergamo.

Volontari a Clusone corso della Croce Rossa

→ La delegazione di Clusone della Croce Rossa italiana organizza un corso per diventare volontari. L'iniziativa è rivolta alle persone con almeno 14 anni desiderose di offrire un po' del proprio tempo libero. Il percorso formativo sarà presentato mercoledì 13 ottobre nella sala auditorium delle scuole elementari di Clusone alle 20,30. Il corso partirà lunedì 18 ottobre e si terrà sempre nell'auditorium delle scuole. Per informazioni è possibile contattare la delegazione locale scrivendo a info@crclusone.it o chiamare il 347.8406002.

Mele per la vita in piazza a Cerete

→ Doppio appuntamento con la solidarietà a Cerete: domani dalle 8,30 alle 12,30 in piazza Martiri della Libertà a Cerete Alto e domenica sera, dopo la Messa al santuario di Novezio, i volontari Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) proporranno l'iniziativa «Una mela per la vita»: vendita di sacchetti di mele dell'Emilia Romagna (rosse, gialle e granny smith) da 1,8 chili, per aiutare la ricerca sulla malattia.

Villa d'Ogna, in scena «Il Rigoletto» di Verdi

→ Questa sera alle 21 lirica protagonista al cine teatro Forzenigo di Villa d'Ogna. A organizzare la serata musicale la parrocchia di San Matteo apostolo, in collaborazione con la locale Associazione pensionati e la Fondazione pio legato Bettoncelli. Sarà presentato «Il Rigoletto», di Giuseppe Verdi, melodramma in tre atti. I biglietti costano 20 euro, per informazioni telefonare al numero 0346/21532.

Beneficenza rombante Le Harley sfilano a Clusone

CLUSONE Grande successo per il «Run dell'Orologio», evento organizzato dal «Bergamo Chapter Italy», che ha sede a San Paolo d'Argon e che è inserito in una organizzazione mondiale che raggruppa oltre un milione di proprietari di motociclette Harley Davidson. Fondato in Bergamasca nel 2005, suo scopo è quello di promuovere incontri tra i proprietari della mitica motocicletta, organizzando eventi e raduni nella provincia di appartenenza e impegnandosi, al contempo, in una forte attività di beneficenza.



Un successo la parata di moto

Il «Run dell'Orologio», organizzato nei giorni scorsi e giunto alla sua terza edizione, ha avuto come punto d'arrivo la città di Clusone, che ha accolto i motociclisti con tanto calore. La giornata ha avuto il suo prologo presso il piazzale della concessionaria Harley Davidson di San Paolo d'Argon. Da lì il serpente di motociclette si è mosso percorrendo alcune strade tra le più affascinanti della provincia e toccando via via Selvino, Serina, Oltre il Colle, Zambra,

Gorno, Ponte Nossola, Clusone. Qui i motociclisti, dopo l'aperitivo, hanno partecipato a una visita guidata all'affresco della Danza Macabra. Ripartiti, hanno raggiunto Gromo dove, al ristorante «Posta al Castello» hanno pranzato e quindi fatto rientro ai paesi di provenienza.

E. V.

Gandino Festa con i dj alla colonia del monte Farno: raccolti 4.200 euro Solidarietà in musica per le cure di Elisa

GANDINO Hanno fatto centro anche questa volta le centinaia di giovani che si sono radunati domenica scorsa per il quarto evento benefico organizzato alla colonia del monte Farno a Gandino.

L'evento è stato organizzato da alcuni giovani disk jockey e da alcuni volontari della valle raggiungendo un risultato importante anche quest'anno: circa 4.200 euro sono infatti stati raccolti in un pomeriggio tra musica e divertimento, soldi che sono stati destinati alla causa della piccola Elisa, una bambina affetta da una malformazione al cervello (per tutte le informazioni www.unsognopere Elisa.it). Ancora una volta dunque, gli 11 dj che si sono esibiti gratuitamente hanno dimostrato, insieme ai nume-



I festeggiati e gli organizzatori alla festa per Elisa

rosi ragazzi arrivati alla ex colonia, anche grazie al servizio gratuito di bus navetta, che i giovani possono fare qualcosa di bello per gli altri divertendosi senza sbalbo, come troppo spesso si sente dire. La festa ha preso il via dal

compleanno di Giacomo Rottigni, un ragazzo della Valle Gandino che tre anni fa ha deciso di devolvere il ricavato della sua festa in beneficenza, e dal compleanno di altri giovani. Tutto il ricavato del pranzo dunque, insieme a quello

del pomeriggio che ha visto esibirsi i numerosi dj davanti a una folla di gente, è stato molto rincuorante: 4.200 euro per le cure di Elisa.

«Siamo molto contenti di come è andata la festa – ha detto Flaviano Botta, dj e organizzatore dell'evento –. Ancora una volta, dopo le due feste alla ex colonia di Gandino e la festa a Selvino, abbiamo dimostrato che i giovani sono sensibili a questi temi. Ringraziamo le amministrazioni comunali di Gandino e Cazzano Sant'Andrea, perché ci hanno concesso l'uso della colonia gratis, l'onorevole Nunziante Consiglio, tutti i dj, gli sponsor, Aurora Marinoni e tutti i giovani che da anni ci seguono in quest'emozionante esperienza».

Gessica Costanzo